



## SOLUZIONI

### ELEMENTARE

3/C – 7/A – 1/E – 2/B – 4/G – 5/F – 6/K – 8/J – 10/D – 9/H – 11/I

### INTERMEDIO

1. Falso
2. Vero
3. Falso
4. Vero
5. Falso
6. Vero
7. Vero
8. Vero

### AVANZATO

Manolo il Gitano APRÌ gli occhi, GUARDÒ la debole luce che filtrava dalle fessure della baracca e si ALZÒ cercando di non fare rumore. Non aveva bisogno di vestirsi perché dormiva vestito, la giacca arancione che gli AVEVA REGALATO l'anno prima Agostinho da Silva, detto Franz il tedesco, domatore di leoni sdentati del Circo Maravilhas, ormai gli serviva da vestito e da pigiama. Nella flebile luce dell'alba CERCÒ a tentoni i sandali trasformati in ciabatte che usava come calzature.

Li TROVÒ e le infilò. Conosceva la baracca a memoria, e poteva muoversi nella semioscurità rispettando l'esatta geografia dei miseri mobili che la arredavano. AVANZÒ tranquillo verso la porta e in quel momento il suo piede destro urtò contro il lume a petrolio che stava sul pavimento. Merda di donna, DISSE fra i denti Manolo il Gitano. Era sua moglie, che la sera prima AVEVA VOLUTO lasciare il lume a petrolio accanto alla sua branda con il pretesto che le tenebre le davano gli incubi e che sognava i suoi morti. Con il lume acceso basso basso, diceva lei, i fantasmi dei suoi morti non avevano il coraggio di visitarla e la LASCIAVANO dormire in pace.

*(da Antonio Tabucchi, La testa perduta di Damasco Monteiro, pp. 11-12, Feltrinelli, Milano, 1997)*